

Chiara Ferronato – Un passo dentro e mezzo fuori

Chiudo una porta e rimani appeso a fissarmi nel vuoto.

Chi sei? (*grida*) C hi sei?

Scendi e stringimi la mano, dimmi il tuo nome ed io ti racconterò la mia storia.

Chi sei? (*grida*) leva quel velo che ti copre, corri, ti offro riparo. Riparo. (*porge l'ombrello*).

Anche lui è stanco, lo trascino con me lungo le sponde del fiume ma altro non è che la mia immagine riflessa. Un'immagine fatta a pezzetti, raccolta e aggiustata alla meglio.

Allora Chi sei? (*grida di nuovo*) ti prego aggiustami come fece mio padre, quando costrinse a rendermi preziosa per questa esistenza. Quando raccolse i cocci di una vita che avevo posto nelle mani del niente, dell'oblio."